

(N. 432-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

di concerto col Ministro del Tesoro

NELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1949

Utilizzazioni dei fondi E. R. P.
in attività interessanti la lotta antimalarica in Sardegna

Comunicata alla Presidenza il 1° luglio 1949

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge n. 432, presentato dal Presidente del Consiglio di concerto con il Ministro del tesoro, per ottenere dal Parlamento l'utilizzazione del Fondo E.R.P. in attività interessanti la lotta antimalarica in Sardegna merita tutta la nostra attenzione e la nostra unanime approvazione.

Nè faccia meraviglia se un senatore che appartiene ad un gruppo di opposizione si esprime così esplicitamente in favore di un disegno di legge presentato dal Governo; qui non si tratta, a mio modesto avviso, di politica, ma di un atto di solidarietà umana sul quale dobbiamo essere tutti concordi.

Si tratta di portare a termine una delle opere più grandiose che siano mai state ten-

tate per ridare vita ad una intera regione e mettere la sua popolazione in grado di vivere in un ambiente sano sì da poter coltivare la propria terra e decuplicarne tutte le risorse.

Da millenni la Sardegna è afflitta in ogni zona, ma soprattutto là dove i terreni potrebbero esser più fertili, perchè vi si trova l'acqua, dal terribile flagello della malaria che intacca, depaupera, quando non distrugge, la forza vitale dell'uomo e lo obbliga ad abbandonare la terra.

Paludi, stagni miasmatici, zanzare a miriadi, deserti e qua e là grame famiglie febbricitanti in squallida perpetua miseria, morti precocissime: questo è il quadro di molte plaghe della povera Isola.

Su poco più di un milione di abitanti nel 1936 si ebbero 294 morti di malaria e 246 nel 1945. Colpiti dalla gravità della situazione e decisi di mettervi un riparo, che augurarono definitivo, il signor S. M. Kenny, capo della Missione italiana dell'U.N.R.R.A., il dottor F. L. Loper rappresentante della Fondazione Rockefeller per la zona del Mediterraneo, il prof. A. Missiroli Direttore del Laboratorio di malariologia dell'Istituto Superiore di Sanità ed il prof. Gino Bergami, allora Alto commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica, formularono il progetto dell'eradicazione dell'anofele vettore della malaria nella Sardegna. Nel medesimo anno la Fondazione Rockefeller approvava il progetto e deliberava la propria diretta partecipazione, con fondi e personale, alla sua realizzazione.

Il 12 aprile 1946 veniva pubblicato il decreto luogotenenziale n. 170 con il quale si costituiva l'Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna (E.R.L.A.A.S.), Ente di diritto pubblico sotto la sorveglianza dell'Alto Commissario dell'igiene e la sanità pubblica. Il 18 settembre dello stesso anno veniva nominato dall'A.C.I.S. il dott. I. A. Kerr Sovrintendente dell'E.R.L.A.A.S. e nel novembre si iniziava il primo trattamento anti-alate nelle case. In questi due anni e mezzo un lavoro ingente è stato compiuto: basti dire che vi ha lavorato un piccolo esercito di circa 7.500 persone fra impiegati e operai fissi e operai temporanei e che nel Centro di Miscelazione di Cagliari sono state preparate 700 tonnellate di DDT in nafta e 1.800 tonnellate di DDT in petrolio e che l'E.R.L.A.A.S. dispone per i suoi servizi di n. 361 automezzi e n. 7 aeroplani, cui ora bisogna aggiungere due elicotteri per portare il disinfettante nelle località impervie. Purtroppo il 12 aprile u. s. il capitano aviatore Giuseppe Di Santo cadeva vittima del proprio dovere, alla cui memoria la XI Commissione manda un reverente saluto.

Vennero disinfestate tutte le case di abitazione della Sardegna, tutte le fabbriche, le officine, le stalle, i pollai, i porcili, nessun edificio o capanna è stata trascurata; per sradicare gli anofeli dalle estese paludi si resero necessarie numerose operazioni di prosciugamento e di drenaggio, nelle aspre zone montagnose si ricorse persino alla dinamite.

La Piana del Sarrabus, i Campidani di Cagliari e di Oristano, il basso Tirso, zone della Gallura e del Logudoro e larghi tratti delle coste orientali e occidentali furono bonificati restituendo ai contadini ed ai pastori vaste zone prima invase dalle acque.

I risultati sono meravigliosi, di assoluto conforto: i morti per malaria, che come abbiamo visto erano 246 nel 1945, sono discesi a 167 nel 1946, a 61 nel 1947 ed a soli 12 nel 1948.

Nel 1946 il totale dei casi di malaria fu di 74.643, ma nel 1947 tale totale si è abbassato a 38.254 con una riduzione pari al 49 per cento.

Nel 1948 (fino a settembre) si sono conteggiati in totale n. 13.056 casi con una riduzione nei confronti dei corrispondenti periodi del 1946 e del 1947 rispettivamente pari al 78 per cento e all'83 per cento.

Nel 1948 non vi fu in tutta la Sardegna nessun nuovo caso di malaria. Si narra di un professore di Università arrivato in Sardegna per fare una raccolta di zanzare malarigene, che fece con sua grande meraviglia il viaggio a vuoto, non riuscendone a trovar nemmeno una.

L'Ente finora è stato finanziato dal Fondo lire U.N.R.R.A. e dalla Divisione internazionale di Sanità della Fondazione Rockefeller, la quale ha già approvato un ulteriore stanziamento di 175.000 dollari, portando così il suo contributo totale a dollari 335.000.

Dal Fondo-lire sono già state impegnate per il 1946-47 lire 300.000.000 e per il 1948 lire 2.079.393.350 compreso un miliardo suppletivo e sono state stanziare per il 1949 lire 214.944.375.

Però come in tutte le intraprese di questi anni, le spese che si devono incontrare superano di gran lunga le spese preventivate.

Nel caso dell'E.R.L.A.A.S. l'aumento del costo della mano d'opera e dei materiali occorrenti, le non prima calcolate opere di prosciugamento e di drenaggio, la necessità di due elicotteri e d'altre spese chiedono un ulteriore stanziamento sui fondi E.R.P. di lire 3 miliardi 386.485.545, che, come i colleghi possono vedere nella relazione governativa, sono giudicati indispensabili e sufficienti.

Tale somma, dice la relazione governativa, destinata a consentire l'ulteriore attività dell'E.R.L.A.A.S. nel periodo corrispondente all'esercizio finanziario attualmente in corso (dal

1° ottobre 1948 al 30 settembre 1949) ed al prossimo conclusivo esercizio finanziario (1° ottobre 1949-30 settembre 1950) verrà proporzionalmente stanziata nei tre esercizi finanziari statali che si susseguono dal 1° ottobre 1948 al 30 settembre 1950 e precisamente per nove mensilità nel 1948-49, per dodici nel 1949-50 e per tre mensilità nell'esercizio finanziario 1950-51.

Cioè:

nel 1948-49 . . . L.	2.023.500.000
» 1949-50 . . . »	1.200.000.000
» 1950-51 . . . »	163.000.000

Il Senato è pertanto invitato ad approvare unanime questo disegno di legge che comporta anche un aumento della facoltà di vigilanza e dei poteri dell'Alto Commissariato d'Igiene e Sanità.

La **XI** Commissione esprime un plauso per il lavoro generoso e fecondo ai dirigenti e ai collaboratori tutti dell'E.R.L.A.A.S. ed alla Fondazione Rockefeller, esprime il suo vivo compiacimento per la liberazione della Sardegna dal suo mortale flagello e fa voti per la pronta rinascita dell'Isola gloriosa.

CAVALLERA, *relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Per il completamento del programma di eradicazione degli anofeli malarigeni da tutto il territorio della Sardegna è autorizzata la spesa di lire 3.386.500.000 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero del tesoro (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Alto commissariato per l'igiene e sanità pubblica) in ragione di lire 2.023.500.000 nell'esercizio 1948-49, di lire 1.200.000.000 nell'esercizio 1949-50 e di lire 163.000.000 nell'esercizio 1950-51.

Alla spesa di cui sopra viene fatto fronte con prelievo dal fondo speciale di cui alla legge 4 agosto 1948, n. 1108.

Art. 2.

Le somme di cui al precedente articolo 1 saranno stanziare nei limiti dei fondi che affluiranno in ognuno dei suindicati esercizi, al bilancio dell'entrata col prelievo dal fondo speciale, indicato al precedente articolo 1.

Art. 3.

L'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica è autorizzato ad assumere impegni in relazione agli stanziamenti che verranno di volta in volta disposti in conto delle somme di cui al ripetuto articolo 1.

Art. 4.

Il programma di cui all'articolo 1 sarà svolto con la direzione dell'Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna, istituito col decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 174, e sotto la vigilanza dell'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

Art. 5.

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica ha la facoltà ed i poteri:

a) di disporre - ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 174 - un organico ed assiduo controllo sulla attività amministrativa e sanitaria dell'Ente regionale per la lotta antimalarica in Sardegna;

b) di controllare il programma per la campagna antimalarica in Sardegna, promuovendone e contenendone l'attuazione in aderenza agli obiettivi sanitari e nei limiti delle disponibilità finanziarie;

c) di disporre la restituzione delle somministrazioni godute, temporaneamente erogate dall'Amministrazione degli aiuti internazionali (gestione fondo lire U.N.R.R.A.) per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 1 della presente legge, in base alle dichiarazioni rilasciate dal sovraintendente del predetto Ente attestanti la ricezione delle somministrazioni stesse.

Art. 6.

È data facoltà al Ministro del Tesoro di apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.